

Si dispone, infatti, di una proroga fino al 30 settembre 2008 per l'irrogazione delle sanzioni amministrative sul lavoro nero constatate fino al 31 dicembre 2002 ai sensi della l. n. 73/2002 e alla stessa data slitta il termine per la procedura di "stabilizzazione dell'occupazione mediante il ricorso a contratti di lavoro subordinato" volta a "garantire il corretto utilizzo dei rapporti di collaborazione coordinata e continuativa anche a progetto".

Infine, allo scopo di contrastare una sostanziale sperequazione nel trattamento economico tra diversi contratti collettivi di lavoro stipulati da diverse organizzazioni sindacali, l'art. 24-ter della legge in esame (attuativa dell'art. 3, comma 1, l. n. 142/2001), prevede l'obbligo per le aziende cooperative, nel caso in cui in determinati settori sussistano più contratti collettivi di lavoro, di applicare i livelli retributivi previsti da quelli sottoscritti dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative.

Tra le altre disposizioni inerenti il mercato del lavoro, nell'art. 6 bis sono inserite una serie di proroghe in tema di ammortizzatori sociali, in particolare per i lavoratori licenziati da enti non commerciali nel settore della sanità privata in crisi aziendale mentre, relativamente al credito d'imposta, il comma 2 dell'art. 37-bis restringe i requisiti d'accesso in favore delle imprese che effettuano assunzioni a tempo indeterminato in alcune regioni del Mezzogiorno.

Infine, viene deciso il trasferimento delle funzioni del Comitato del lavoro non regolare previsto dall'art. 78 della legge 448/1998 (che ha operato fino al 31 gennaio 2007) alla Cabina di regia nazionale di coordinamento (art. 1 comma 1156 lett. a della legge 296/2006 e decreto Ministro del lavoro 11 ottobre 2007).

L'andamento della spesa e dei beneficiari delle politiche del lavoro.

Le spese per le politiche del lavoro che sono riassunte nella tavola PL1, sono suddivise in servizi, misure (al cui interno sono collocati anche gli sgravi a carattere territoriale) e supporto, in base alle modifiche della metodologia Eurostat del giugno 2006 che ha riguardato la classificazione degli interventi di politica occupazionale e che alla tradizionale distinzione tra politiche attive e politiche passive si è sostituita una tripartizione basata sulla distinzione dei servizi (definiti come attività legate all'ausilio nella ricerca di lavoro), misure (altri interventi che forniscono supporto temporaneo per gruppi di soggetti che sono in qualche maniera svantaggiati nell'accesso al modo del lavoro) e supporto (interventi che forniscono assistenza finanziaria, direttamente o indirettamente, ad individui per ragioni legate al mercato del lavoro). La modifica, oltre ad una valenza di carattere simbolico, legata alla eliminazione dell'aggettivo "passive", cui veniva solitamente collegata una connotazione negativa, è volta a separare i servizi per l'impiego dal resto degli strumenti volti a favorire l'occupazione di specifici gruppi di soggetti: ciò per ragioni legate sia alla difficoltà di misurare i servizi, che per il diverso peso che questi hanno rispetto ad altri tipi di interventi (cosa che renderebbe problematica l'aggregazione dei dati).

In fondo alla tavola (ed escluso dai totali) è riportato, come di consueto, un ultimo gruppo di interventi, tra loro eterogenei, con il duplice scopo di consentire confronti e valutare le modifiche metodologiche e di rendicontare su alcuni interventi che, pur non potendo essere a pieno titolo definibili come di politica del lavoro (secondo la definizione Eurostat), riflettono comunque politiche di sostegno selettivo nel mercato del lavoro, a carattere settoriale (di cui

circa la metà riconducibili al settore agricolo) o di sostegno di particolari schemi contrattuali (in particolare la decontribuzione della quota variabile di salario legata alla produttività)⁽³⁾.

Nel 2006 la spesa complessiva per le politiche del lavoro è stimabile, secondo i dati di consuntivo, in circa 16,3 miliardi di euro, in lieve diminuzione rispetto all'anno precedente.

Tabella PL. 1. – MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI DI POLITICA OCCUPAZIONALE E DEL LAVORO - Dati finanziari (di competenza) - Anni 2002-2006 (migliaia di euro)

Class. LMP	MISURE	2002	2003	2004	2005	2006
0	SPI: spese per il personale dipendente ^a	n.d.	n.d.	304.000	309.000	n.d.
0	SPI: spese generali	138.135	218.745	209.981	127.231	108.513
1	Orientamento, consulenza, inform. (FSE)	23.433	67.014	88.069	108.197	58.079
	Totale servizi	n.d.	n.d.	602.050	544.428	n.d.
2	Formazione professionale	470.035	1.019.426	857.642	665.150	613.415
2	Contratti a causa mista	2.491.028	2.521.733	2.338.436	2.242.614	1.946.109
4	Incentivi alle assunzioni	4.996.755	4.246.532	2.868.538	2.474.828	2.358.687
4	Incentivi alla stabilizzazione dei posti di lavoro	506.672	616.368	574.939	589.188	603.713
4	Incentivi al mantenimento dell'occupazione	38.353	8.555	8.266	6.669	9.145
—	Sgravi a carattere territoriale	114.304	27.222	31.519	52.788	30.272
5	Incentivi per i disabili	77.213	87.174	87.659	94.622	32.493
6	Creazione diretta di posti di lavoro	450.207	388.050	155.127	145.068	129.210
7	Incentivi all'autoimpiego ^b	330.943	691.432	758.592	628.129	625.101
	Totale misure (politiche attive 2-7)	9.475.511	9.606.493	7.680.718	6.899.057	6.348.145
8	Trattamenti di disoccupazione	6.844.896	6.895.191	8.306.416	9.560.552	9.596.535
9	Pensionamenti anticipati	560.220	483.363	362.978	288.652	398.432
	Totale supporto (politiche passive 8-9)	7.405.116	7.378.554	8.669.394	9.849.205	9.994.967
	Totale supporto e misure	16.880.627	16.985.047	16.350.112	16.748.262	16.343.112
	Sgravi a carattere settoriale	2.136.599	2.683.848	2.914.539	2.869.297	3.374.236
	Riduzioni contributive in base alla natura della retribuzione	474.363	472.251	543.048	520.598	517.368
	Formazione continua	253.941	326.482	257.042	270.901	200.775
	Attuazione dell'obbligo formativo (FSE e non)	193.670	437.559	404.107	610.493	310.584
	Azioni nel settore dell'istruzione co-finanziate con il FSE	186.292	381.624	387.185	357.431	295.767
	Azioni di sistema nel campo della formazione e dell'istruzione	212.992	332.921	378.505	320.404	451.985
	Incentivi alle piccole imprese finalizzati all'incremento occupazionale	260.703	36.410	438.481	111.581	89.551
	Pari opportunità	4.344	4.594	3.847	2.958	4.305
	Pensionamenti anticipati per motivi di rischio salute	683.983	896.340	978.799	1.094.755	1.182.435

(a) Dati stimati.

(b) Nel caso del prestito d'onore, in cui parte delle somme oggetto dell'agevolazione sono attribuite a titolo di mutuo agevolato, non si tiene conto delle somme restituite.

Fonte: ELABORAZIONI MINISTERO DEL LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE (SEGRETARIATO GENERALE - COORDINAMENTO ATTIVITÀ STATISTICHE) SU DATI PROPRI E INPS, MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE, MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO, ISFOL.

⁽³⁾ In particolare, le misure di sostegno della formazione per occupati nonché quelle co-finanziate con il Fondo Sociale Europeo che, per la loro finalità o per il fatto di non essere direttamente rivolte alle persone, non rientrano nella definizione Eurostat di politica del lavoro; le misure di sostegno delle piccole imprese non unipersonali aventi comunque una esplicita (sebbene indiretta) finalità occupazionale; le misure di pensionamento anticipato aventi finalità diverse da quelle occupazionali.

Confrontando l'ammontare nominale della spesa a partire dai primi anni duemila, questa appare, nel complesso, sostanzialmente stabile, a fronte, però, di un mutamento nell'andamento delle sue due componenti principali. I dati relativi al 2006 confermano il mutamento, a partire dal 2004, della composizione tra risorse dedicate agli strumenti di sostegno del reddito (poco meno di 10 miliardi di euro, lo 0,70 del PIL) e quelle rivolte alla promozione dell'occupazione (6,3 miliardi di euro, lo 0,31 del PIL), a favore delle prime.

Questo andamento, nel 2006 come nei due anni precedenti, si è dimostrato slegato dalla crescita economica⁽⁴⁾: a fronte di un quadro economico in accelerazione con una diminuzione della disoccupazione di quasi un punto percentuale rispetto all'anno precedente, nel 2006 la spesa per le politiche attive diminuisce ancora rispetto al 2005 (-8,0 per cento) mentre aumenta quella per le politiche di sostegno (+1,5 per cento). E' ancora valido e acquista ancora maggior peso, rispetto allo scorso anno, il riferimento all'aumento del turnover (assunzioni e cessazioni), alla diffusione dell'area di lavoro non stabile e più in generale ad una maggiore diffusione del dibattito politico e una maggiore consapevolezza delle problematiche legate al lavoro precario che richiedono risposte in termini di tutela, di sostegno del reddito e, quindi, di ammortizzatori sociali. In questo contesto si inseriscono, tra l'altro, gli incrementi dell'indennità di disoccupazione ordinaria realizzati dal D.L. 35/2005 validi per il biennio 2005-2006.

D'altro canto, in un ambito di progressivo calo delle politiche attive, prosegue sia per le spese che per i beneficiari, il graduale ridimensionamento di una serie di incentivi particolarmente onerosi, quali riguardanti il credito di imposta (Legge 338/2000, art. 7; Legge 289/2003, art. 63) e gli sgravi annuali e triennali destinati alle nuove assunzioni nel Mezzogiorno previsti dalle leggi finanziarie per il 1998 (Legge 449/1997), per il 1999 (Legge 448/1998) e per il 2001 (Legge 448/2001). Considerando questi ultimi, dal 2005 al 2006 la spesa cala da circa 300 a 80 milioni di euro (-73 per cento). Allo stesso modo sono pressochè in esaurimento gli sgravi territoriali così come prosegue il ridimensionamento del bacino dei lavoratori socialmente utili, convenzionalmente classificati tra le spese attive (come creazione diretta di posti di lavoro) nonostante la loro natura di sostegno al reddito.

Nel complesso le politiche attive sono principalmente rappresentate, come si vede dalla tavola PL1, dagli incentivi alla domanda di lavoro (incentivi alle assunzioni, incentivi alla stabilizzazione dei posti di lavoro e contratti a causa mista) che costituiscono il 76,5 per cento delle politiche attive, corrispondenti quasi a 5 miliardi di euro.

Per quanto riguarda le politiche per l'autoimpiego e l'autoimprenditorialità, queste sono stabili dal 2003 intorno ai 600 milioni di euro, e costituiscono quasi il dieci per cento delle politiche attive.

Le spese riguardanti la formazione professionale, in gran parte cofinanziate dai fondi comunitari, dopo un picco nel 2003 sono andate stabilizzandosi oltre i 600 milioni di euro (9,7 per cento delle politiche attive).

Per quanto riguarda le politiche di supporto per i disoccupati (ex politiche passive), gli strumenti che pesano maggiormente ed in misura sostanzialmente costante nel corso degli anni (intorno al 60% del totale delle spese per politiche di supporto) sono le indennità di disoccupazione non agricola, ordinaria e con requisiti ridotti, e l'indennità di mobilità. Il contributo

⁽⁴⁾ Per le politiche attive (soprattutto incentivi alle assunzioni) la spesa generalmente segue un andamento espansivo con il ciclo favorevole e recessivo in momenti di ciclo economico sfavorevole.

**Tabella PL. 2. – BENEFICIARI DI CONTRATTI A CAUSA MISTA ED INCENTIVI ALL'OCCUPAZIONE -
Anni 1998-2006 (stock medio)**

MISURE	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Apprendistato	341.069	419.138	475.719	481.373	490.293	497.095	545.439	564.346	589.289
Contratti di formazione e lavoro di tipo a) (L. 407/1990, art. 8)	402.850	369.000	323.609	265.917	229.235	191.165	120.942	36.135	3.174
Totale contratti a causa mista	743.919	788.137	799.327	747.290	719.528	688.260	666.381	600.481	592.463
Assunzioni agevolate di lavoratori disoccupati da almeno 24 mesi e assimilati (L. 407/1990, art. 8, co. 9)	230.417	280.691	343.881	350.201	400.803	401.701	383.917	346.940	331.204
Sgravio triennale per nuove assunzioni nel Mezzogiorno (L. 448/2001, art. 44)	-	-	-	-	1.707	70.892	65.888	28.339	51
Assunzioni agevolate di lavoratori adulti mediante credito d'imposta (L. 338/2000, art. 7; L. 289/2003, art. 63)	-	-	412	101.966	312.435	208.246	56.237	56.631(a)	46.635(a)
Sgravio triennale per nuove assunzioni nel Mezzogiorno (L. 448/98, art. 3, co. 5) (a)	1.153	23.955	111.628	189.207	208.448	127.612	66.933	15.495	-
Sgravio contributivo totale per i lavoratori svantaggiati impiegati nelle cooperative sociali di tipo b) (L. 381/91, art. 4)	9.178	10.541	12.617	12.668	13.969	14.975	16.633	18.158	17.186
Iniziativa per il reinserimento lavorativo degli ex LSU	-	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Credito di imposta - incentivi per la ricerca scientifica	-	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Assunzioni agevolate di lavoratori beneficiari di CIGS da almeno 3 mesi (DL 148/1993, art. 4, co.3)	731	679	1.126	1.035	530	452	869	1.057	949
Assunzioni agevolate nelle PMI mediante credito d'imposta nelle zone ob.1 (L. 449/1997, art. 4)	61.600	67.900(a)	42.982(a)	5.911(a)	228(a)	-	-	-	-
Assunzioni agevolate nelle PMI mediante credito d'imposta in aree depresse confinanti con zone ob.1 (L. 448/1998, art. 4)	-	-	22.945(a)	42.436(a)	9.404(a)	-	-	-	-
Incentivi per nuove assunzioni a tempo parziale (D.Lgs. 61/2000, art. 5, co. 4)	-	-	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Assunzioni agevolate con contratto di reinserimento (L. 223/1991, art. 20)	327	109	156	124	145	109	106	126	117
Assunzioni agevolate a tempo indeterminato di lavoratori iscritti nelle liste di mobilità (L. 223/1991, art. 8, co.4 e 25, co.9)	24.278	21.909	23.168	21.968	20.706	19.008	21.129	22.919	24.374
Assunzioni agevolate in settori a rischio di crisi occupazionale (DL 299/94, art. 6)	-	-	559	306	153	37	14	9	4
Sgravio annuale per nuove assunzioni nel Mezzogiorno (L. 449/97, art. 4, co. 21) (a)	8.833	24.907	5.069	1.119	243	-	-	-	-
Totale assunzioni agevolate a tempo indeterminato	336.517	430.691	564.543	726.941	968.771	843.032	611.726	489.674	420.520
Assunzioni agevolate a tempo determinato di lavoratori iscritti nelle liste di mobilità (L. 223/1991, art. 8, co.2)	36.183	39.148	44.522	40.403	35.314	40.776	54.301	63.865	77.739
Contratti di inserimento lavorativo con sgravio	-	-	-	-	-	-	3.030	17.518	33.531
Assunzioni agevolate a tempo determinato in sostituzione di lavoratori in astensione obbligatoria (L. 53/2000, art. 10, co.2 e 3)	-	-	2.211	8.797	11.724	12.599	14.728	16.046	17.488
Tirocini formativi e di orientamento	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Borse di lavoro	n.d.	n.d.	-	-	-	-	-	-	-
Piani di inserimento professionale	-	19.194	21.185	11.832	7.368	1.785	3.322	1.105	307
Sgravio contributivo per le persone detenute o internate all'interno degli istituti penitenziari, impiegate in attività produttive o di servizi (L. 381/91, art. 4)	-	-	311	-	114	447	433	636	643
Reinserimento dirigenti disoccupati nelle PMI (L. 266/1997, art. 20)	-	-	111	99	107	124	181	137	107
Totale assunzioni agevolate a tempo determinato	36.183	58.341	68.340	61.131	54.627	55.731	75.995	99.307	129.815
Trasformazione a tempo indeterminato di contratto di apprendistato (L. 56/1987, art. 21, co. 3)	45.559	43.900	57.774	69.838	74.879	79.591	81.128	82.660	84.329
Trasformazione a tempo indeterminato di contratto a termine agevolato riguardante lavoratori assunti dalle liste di mobilità (L. 223/1991, art. 8, co.2)	14.581	16.588	18.226	19.238	18.486	15.565	18.500	24.397	28.961
Contratti di formazione e lavoro di tipo b) trasformati a tempo indeterminato (L. 451/94, art. 16, co. 2 e 6)	3.919	4.171	3.521	2.974	3.027	2.565	1.976	1.173	196
Trasformazione a tempo indeterminato di contratto di formazione e lavoro di tipo a) (DL 299/1994, art. 16, co.6)	9.596	16.493	18.328	15.663	14.941	13.008	10.504	8.720	6.312
Totale incentivi alla stabilizzazione dei contratti a termine	73.655	81.152	97.849	107.713	111.333	110.729	112.108	116.950	119.798
Contratti di solidarietà espansivi (L. 863/84, art. 2, co. 2)	-	-	38	9	255	594	556	671	793
Contratti di riallineamento (DL 510/1996, art. 5)	-	-	4.197	4.799	4.450	3.200	2.062	394	170
Contributo in forma capitaria per le unità locali operanti nel Mezzogiorno (L. 449/97, art. 4, co. 17 e 19)	-	359.894	307.644	259.077	16.725	-	-	26	15
Posticipo della pensione di anzianità (L. 388/2000, art. 75)	-	-	260	270	1.029	1.615	989	448	144
Totale incentivi al mantenimento dell'occupazione	-	359.894	312.139	264.155	22.459	5.409	3.607	1.539	1.122
Incentivi all'autoimpiego	1.754	4.326	9.724	13.599	-	12.753	13.532	9.084	8.194(b)
Progetto fertilità (delibere Cipe 85/2000 e 36/2002)	-	-	-	395	61	706	-	-	-
Sgravi per i lavoratori autonomi con meno di 32 anni che avviano l'attività (L. 448/98, art. 3, co. 9)	n.d.	n.d.	6.890	225	30.109	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Totale incentivi all'autoimpiego	1.754	4.326	16.614	14.219	30.170	13.459	13.532	9.084	8.194
Totale politiche considerate	1.192.028	1.722.542	1.858.812	1.921.449	1.906.888	1.716.620	1.483.349	1.317.035	1.271.912

(a) Dato stimato
(b) entrati

Fonte: Elaborazioni su dati MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE, MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO E MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE, INPS

maggiore è costituito dall'indennità di disoccupazione ordinaria (oltre 2,8 miliardi di euro nel 2006), che da sola costituisce ormai circa il 30 per cento dell'intero ammontare destinato agli strumenti di sostegno del reddito. Seguono l'indennità di disoccupazione ordinaria con requisiti ridotti e l'indennità di mobilità (rispettivamente circa 1,7 e 1,6 miliardi di euro nel 2006), che insieme costituiscono circa 1/3 del totale spese per le politiche passive.

Emerge chiaramente nel confronto tra il biennio 2003-2004 e quello 2005-2006, successivamente all'introduzione delle novità introdotte con il D.L. 35/2005, convertito nella legge 80/2005⁽⁵⁾, il notevole incremento della spesa per il trattamento di disoccupazione ordinaria: si passa da poco più di 3 miliardi di euro a oltre 5,1 miliardi di euro (l'incremento percentuale sul biennio 2003-2004 è pari al 68 per cento), diventando sempre più importante il suo peso nell'ambito delle politiche di sostegno del reddito (dal 17,8% del 2003 al 28,6% del 2006). E' evidente che la norma prevista dalla legge 80/2005 ha incentivato un maggiore ricorso all'indennità di disoccupazione ordinaria e ha contribuito ad elevare lo stock medio annuo⁽⁶⁾ (da 106 mila unità nel 2004 a circa 140 mila nel 2006). A questi movimenti si è però accompagnato anche un aumento dei lavoratori entrati in disoccupazione (misura questa non influenzata direttamente dalla durata) che, data la riduzione della disoccupazione rilevata dall'ISTAT, è dovuto, perciò, in misura maggiore ad un aumento del turnover del lavoro e/o ad una maggiore appetibilità dell'indennità di disoccupazione divenuta più generosa.

Le altre componenti importanti delle politiche di supporto, l'indennità di disoccupazione ordinaria con requisiti ridotti e l'indennità di mobilità, subiscono per il 2006 una diminuzione della spesa, consistente per la mobilità e, al contrario, modesta per il trattamento di disoccupazione con requisiti ridotti. Questo calo dell'indennità di mobilità, conseguente ad un minor numero di beneficiari (in termini di stock medio annuo) osservato nel 2006 (da circa 113 mila a oltre 100 mila nel 2005), era già stato anticipato due anni prima da una diminuzione dello stock di beneficiari della Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria. Sempre a proposito di Cassa Integrazione Guadagni, che, insieme all'indennità di mobilità, a quella speciale di disoccupazione edile e ai nuovi fondi speciali istituiti in base all'art. 2 della legge 662/1996, costituisce il c.d. sistema industriale, si osserva un considerevole incremento della spesa rispetto al 2005 (oltre 220 milioni di euro, pari a +31,1%) ed un aumento dello stock di beneficiari, che arriva a circa 72 mila unità. Al contrario, dopo il progressivo aumento di spesa degli ultimi anni, i Fondi di Solidarietà, istituiti per la copertura di settori non industriali interessanti da profonde ristrutturazioni in base all'art. 2, comma 28 della legge 662/1996, di cui beneficiano principalmente i lavoratori del settore del credito, del credito cooperativo, del settore assicurativo e degli ex Monopoli di Stato, nel 2006 subiscono una diminuzione. La spesa riferibile alle prestazioni erogate da tali fondi (si tratta di assegni straordinari di sostegno del reddito) passa da quasi mezzo miliardo di euro del 2005 ai 387 miliardi del 2006 (con una riduzione del 17 per cento). Allo stesso modo, tra il 2005 e il 2006 diminuiscono anche i beneficiari (in termini di stock medio annuo). Nel complesso la spesa per il c.d. sistema industriale rimane sostanzialmente stabile.

⁽⁵⁾ Le novità in vigore dal 1/4/2005 e fino al 31/12/2006, poi prorogate per tutto il 2007, consistono in un'estensione sia della durata (da 6 a 7 mesi per i lavoratori fino a 49 anni e da 9 fino a 10 mesi per gli over 49), sia dell'importo, che con un meccanismo a scalare della percentuale della retribuzione percepita, prevede il 50% per i primi 6 mesi, il 40% per i successivi 3 mesi, il 30% nel decimo mese (precedentemente al D.L. 35/2005 la percentuale era del 40%).

⁽⁶⁾ Calcolato sulla base della durata effettiva dei trattamenti.

Tabella PL 3 — BENEFICIARI DI STRUMENTI DI SOSTEGNO DEL REDDITO - Anni 2003-2006

NOME MISURA	Stock medio annuo (a)				Beneficiari (b)				Trattamenti (c)			
	2003	2004	2005	2006	2003	2004	2005	2006	2003	2004	2005	2006
Indennità di disoccupazione non agricola ordinaria	96.580	106.651	137.251	139.653	269.380	305.766	346.676	360.021	290.414	323.286	365.503	380.157
Indennità di disoccupazione ordinaria nell'edilizia	18.029	21.988	28.885	26.308	50.963	57.112	62.850	58.322	51.829	57.992	64.006	59.350
Indennità di disoccupazione non agricola con requisiti ridotti	107.746	108.058	127.964	130.037	378.157	382.748	453.763	468.390	378.157	382.748	453.763	468.390
Indennità di disoccupazione agricola ordinaria	37.726	39.113	36.684	36.528	183.840	196.743	181.974	178.346	183.840	196.743	181.974	178.346
Indennità di disoccupazione agricola con requisiti ridotti	1.998	1.866	1.938	1.998	7.013	6.666	6.893	7.009	7.013	6.666	6.893	7.009
Indennità di disoccupazione agricola speciale (40%)	53.239	54.063	51.737	49.134	215.934	218.697	209.322	198.536	215.934	218.697	209.322	198.536
Indennità di disoccupazione agricola speciale (66%)	48.211	46.821	43.587	39.802	195.713	189.644	176.688	161.265	195.713	189.644	176.688	161.265
Indennità di disoccupazione speciale edile	4.521	4.136	1.433	744	18.919	17.368	7.750	3.228	19.062	17.471	7.801	3.232
Indennità di mobilità	97.047	101.341	112.859	100.617								
Lavori socialmente utili	58.465	50.870	43.482	35.107								
Cassa Integrazione Guadagni ordinaria (d)	68.845	75.292	82.119	65.237								
Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (d)	61.994	55.739	58.837	71.892								
Assegni straordinari - Fondo credito ordinario	7.869	12.615	12.048	10.330								
Assegni straordinari - Fondo credito cooperativo	88	132	125	142								
Assegni straordinari - Fondo ex Monopoli di Stato	713	713	552	405								

(a) Calcolato rapportando il numero di giornate pagate a quelle complessive nel corso dell'anno.

(b) Soggetti che hanno percepito almeno una giornata di trattamento nel corso dell'anno.

(c) Trattamenti di almeno una giornata nel corso dell'anno.

(d) Unità standard di lavoro stimate sulla base delle ore autorizzate.

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE (SEGRETERIATO GENERALE) SU DATI INPS

Attività conciliativa svolta dalle direzioni del lavoro nel corso dell'anno 2006

L'attività conciliativa svolta in sede locale da questa Amministrazione, nonostante la fase di avanzata attuazione del D.l.vo n. 469 del 23.12.1997 che ha delegato alle Regioni la trattazione e conciliazione delle controversie a carattere collettivo, è stata particolarmente intensa.

Da un lato, la direttiva ministeriale del 9.10.2000 conferma l'attribuzione alle Direzioni del lavoro delle controversie collettive nelle materie di competenza, dall'altro, in conseguenza dell'emanazione dei Decreti Legislativi n. 80 del 31.3.1998 e n. 387 del 29.10.1998, le Direzioni del Lavoro hanno dovuto affrontare numerosi problemi in conseguenza dell'eccezionale incremento delle vertenze individuali e plurime.

Quest'ultima normativa, infatti, non solo ha reso obbligatorio il tentativo di conciliazione delle controversie presso le Direzioni Provinciali, ma ha anche introdotto la procedura di conciliazione nel settore pubblico, portando a compimento il processo di devoluzione delle controversie pubbliche alla competenza della AGO - giudice del lavoro, utilizzando, in tal modo, nella fase extragiudiziale una disciplina analoga a quella delle altre controversie.

Le tabelle che si allegano sintetizzano lo stato dell'attività conciliativa svolta dagli Uffici e consentono di misurare gli effetti prodotti dalla citata normativa. In particolare la serie storica (Tabella PL.7) fornisce indicazioni sintetiche degli aspetti evolutivi del fenomeno nel settore privato ed in quello pubblico, nonché i livelli raggiunti.

Il numero delle vertenze instaurate nel 2006 è stato complessivamente 374.817 (di cui 300.783 nel settore privato) e mentre nel settore privato il livello può considerarsi stabilizzato, nel settore pubblico si verificano forti oscillazioni.

Circa poi la distribuzione territoriale (Tabella PL.5) i dati disponibili per il settore privato consentono di affermare che il fenomeno si concentra soprattutto in quelle regioni in cui sono presenti grossi agglomerati urbani (84,34% delle vertenze instaurate è localizzato nel Lazio, Lombardia, Campania, Piemonte, Sicilia, Puglia, Veneto, Toscana ed Emilia Romagna,); inoltre il 23,88% delle vertenze instaurate è localizzato nel Lazio.

Anche per il settore pubblico il fenomeno (Tabella PL.6) rileva una forte concentrazione nelle regioni Lazio, Campania, Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna pari al 76,26% delle controversie instaurate, di cui il 23,34% nel Lazio.

Controversie individuali e plurime di lavoro - Settore privato

La controversia instaurata nel settore privato costituisce l'unità di rilevazione, con la differenza che la vertenza individuale è attivata dal singolo lavoratore e la plurima avviene per iniziativa di due o più lavoratori.

Le cause per le quali vengono instaurate le vertenze oggetto dell'analisi sono: mancata applicazione delle norme contrattuali e/o impugnazione al licenziamento.

Pertanto, al fine di dare una lettura del fenomeno più dettagliata, si è ritenuto opportuno esplicitare il numero dei tentativi di conciliazione per opposizione al licenziamento, intervenuti in attuazione della legge n.108/90 che riguarda le aziende con un numero di dipendenti inferiori a 16.

Tabella PL. 4. - VERTENZE INDIVIDUALI - SETTORE PRIVATO E PUBBLICO - E COLLETTIVE (dati nazionali)

ANNI	VERTENZE INDIVIDUALI								VERTENZE COLLETTIVE Instaurate in sede provinciale
	INSTAURATE		CONCILIATE		NON CONCILIATE		NON TRATTATE		
	Settore privato	Settore pubblico	Settore privato	Settore pubblico	Settore privato	Settore pubblico	Settore privato	Settore pubblico	
1988	38.667		26.186		4225		9.315		3.936
1989	34.765		23.090		3109		8.589		3.590
1990	43.174		28.017		3716		9.546		3.821
1991	55.859		29.942		7557		17.281		4.064
1992	60.710		32.450		7647		17.303		5.191
1993	68.233		34.200		9.478		23.591		6.766
1994	72.495		34.992		9.824		25.932		8.257
1995	70.144		36.360		8.513		24.419		7.336
1996	78.701		40.056		9.476		25.057		6.497
1997	71.867		38.986		8.748		24.772		5.628
1998 (**)	192.863	3.555	44.265	124	25.156	221	59.269	1.471	5.395
1999	316.331	24.713	56.533	1.065	46.843	3.320	155.225	9.733	4.802
2000	313.024	51.254	60.955	3.223	46.063	11.225	195.518	20.231	2.280
2001	340.479	58.233	78.452	4.334	54.444	13.999	186.349	31.757	2.131
2002	342.925	84.356	73.974	3.936	48.226	19.854	169.309	44.047	1.928
2003	348.881	91.135	82.021	6.132	54.064	19.259	171.109	52.731	1.869
2004	319.815	176.104	77.487	5.006	51.268	30.728	260.708	94.439	2.063
2005	317.570	112.546	80.281	7.579	51.757	21.311	210.088	78.669	1.876
2006	300.783	74.034	82.054	5.419	43.663	16.045	170.905	49.185	1.817
Indici base 1999=100									
1999	100	100	100	100	100	100	100	100	100
2000	99	207	108	303	98	338	126	208	47
2001	108	236	139	407	116	422	120	326	44
2002	108	341	131	370	103	598	109	453	40
2003	110	369	145	576	115	580	110	542	39
2004	101	713	137	470	109	926	168	970	43
2005	100	455	142	712	110	642	135	808	39
2006	95	300	145	509	93	483	110	505	38

(**) Per il settore pubblico i dati sono riferiti al II semestre 1998.

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE.

Tabella PL. 5. – RIEPILOGO REGIONALE DELLE CONTROVERSIE INDIVIDUALI E PLURIME DI LAVORO - SETTORE PRIVATO (anno 2006)

REGIONI	In corso all'inizio dell'anno	Instaurate nell'anno	TOTALE VERTEZENZE	NUMERO DELLE CONTROVERSIE SCARICATE NEL CORSO DEL PERIODO						In corso alla fine dell'anno	Somme liquidate nelle controversie concliate
				TRATTATE		NON TRATTATE					
				Concliate	Non concliate	Per assenza di una parte	Perché abbandonate	Per mancanza numero legale	Demandate ad altri organi		
Piemonte	4.945	28.982	33.927	5.200	2.019	6.987	13.510	13	225	5.973	60.959.773,65
Valle d'Aosta	106	341	447	108	95	117	69	-	5	53	883.159,53
Lombardia	6.210	38.855	45.065	5.697	2.975	7.886	4.061	-	1.129	23.317	112.355.680,00
Trentino - Alto Adige	436	3.623	4.059	1.439	857	1.024	176	-	97	466	13.008.093,63
Veneto	3.497	14.233	17.730	4.389	4.068	5.188	1.747	14	79	2.245	40.747.090,46
Friuli - Venezia Giulia	618	3.458	4.076	809	1.111	1.037	253	-	48	818	10.804.827,00
Liguria	2.145	6.159	8.304	1.345	705	2.072	2.573	36	130	1.443	14.266.979,00
Emilia - Romagna	5.051	11.228	16.279	2.918	2.405	2.648	1.161	-	39	7.108	31.431.607,00
Toscana	1.713	13.940	15.653	4.781	3.453	4.137	1.412	-	146	1.724	47.768.516,87
Umbria	568	2.895	3.463	666	1.586	651	199	-	16	345	4.334.610,89
Marche	479	5.222	5.701	1.606	1.270	1.828	471	63	23	440	19.723.537,56
Lazio	112.161	71.826	183.987	33.301	14.189	18.075	8.662	-	8.010	101.750	109.906.927,20
Abruzzi	897	5.927	6.824	1.475	1.041	2.965	222	49	83	989	10.038.119,40
Molise	197	1.568	1.765	396	264	651	111	2	2	339	2.896.610,19
Campania	11.603	36.932	48.535	8.561	1.505	9.712	22.715	315	11	5.716	59.927.393,85
Puglia	4.668	18.613	23.281	2.133	1.592	7.777	6.878	1.228	67	3.606	48.258.341,51
Basilicata	705	2.636	3.341	486	615	1.392	419	-	31	398	3.468.237,83
Calabria	1.741	8.423	10.164	855	953	3.983	1.308	891	11	2.163	9.188.296,09
Sicilia	3.497	19.070	22.567	4.422	2.083	6.504	2.895	117	47	6.499	22.064.901,60
Sardegna	1.547	6.852	8.399	1.467	877	2.995	1.134	255	118	1.553	10.900.110,12
ITALIA	162.784	300.783	463.567	82.054	43.663	87.629	69.976	2.983	10.317	166.945	632.932.813,57

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE.

Tabella PL. 6. — RIEPILOGO REGIONALE DELLE CONTROVERSIE INDIVIDUALI DEL SETTORE PUBBLICO (anno 2006)

REGIONI	Controversie in corso all'inizio del periodo	Controversie instaurate	TOTALE controversie nel periodo	SCARICATE NEL CORSO DEL PERIODO						Controversie in corso alla fine del periodo
				TRATTATE		NON TRATTATE				
				Conciliate	Non conciliate	Per assenza di una delle parti	Abbandonate per rinuncia	Per mancanza costituzione del collegio	Perché demandate ad altri organi	
Piemonte	1.645	1.740	3.385	172	643	354	43	1.467	20	686
Valle d'Aosta	41	92	133	25	73	2	3	21	-	9
Lombardia	1.677	2.046	3.723	174	419	46	1.023	811	227	1.023
Trentino - Alto Adige	142	330	472	63	237		7	85	2	78
Veneto	1.151	2.047	3.198	329	580	22	106	647	22	1.492
Friuli - Venezia Giulia	184	649	833	136	351	8	44	113	4	177
Liguria	972	1.148	2.120	98	516	249	96	542	3	616
Emilia - Romagna	782	1.087	1.869	125	657	3	75	320	1	688
Toscana	663	1.801	2.464	150	454	87	277	456	1	1.039
Umbria	875	1.581	2.456	216	763	138	316	528	-	495
Marche	342	1.435	1.777	211	928	65	74	265	5	229
Lazio	82.349	17.278	99.627	434	2.202	2.280	88	8.023	89	86.511
Abruzzi	758	1.786	2.544	253	303	14	27	556	126	1.265
Molise	195	744	939	27	158	34	92	341	1	286
Campania	8.153	11.528	19.681	604	3.534	423	1.300	9.231	36	4.553
Puglia	4.926	9.506	14.432	1.513	1.510	705	209	6.623	26	3.846
Basilicata	579	1.088	1.667	45	285	26	49	856	2	404
Calabria	1.693	8.120	9.813	136	419	135	82	4.496	24	4.521
Sicilia	8.880	5.423	14.303	412	1.066	818	79	1.301	94	10.533
Sardegna	573	4.605	5.178	296	947	81	224	2.089	27	1.514
TALIA	116.580	74.034	190.614	5.419	16.045	5.490	4.214	38.771	710	119.965

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE.

Da una analisi dei dati (Tabella PL.7) si evince che le controversie complessivamente instaurate nel corso dell'anno 2006 sono state 300.783, registrando un decremento di 16.787 unità rispetto all'anno 2005 (-5,29%).

Le controversie trattate (conciliate e non conciliate) ammontano a 125.717 pari al 27,12% del totale delle vertenze (463.567), mentre le vertenze non trattate 170.905 (assenza di una delle parti, abbandonate, mancanza numero legale membri commissione, demandate ad altri organi) rappresentano il 36,87% del totale delle vertenze. In particolare la causa primaria della mancata trattazione è l'assenza di una delle parti (51,27% delle non trattate), anche se si registra una notevole incidenza delle "abbandonate" (40,94% delle non trattate) a motivo di una attività di archiviazione da parte di alcuni uffici delle pratiche giacenti da lungo tempo.

Nel corso del 2006 si conferma la sensibile frequenza delle conciliazioni nell'industria (36,68%), anche se prevalgono le vertenze conciliate tra le "varie" (45,34%), ciò in relazione allo sviluppo del terziario nelle diverse articolazioni.

Le controversie conciliate sono state 82.054 pari al 65,27% di quelle trattate e hanno comportato un onere per le aziende di circa 633 milioni di euro, di cui circa 232 milioni di euro solo nell'industria.

Tabella PL. 7. – PROSPETTO RIEPILOGATIVO NAZIONALE DELLE CONTROVERSIE INDIVIDUALI E PLURIME DI LAVORO - SETTORE PRIVATO (anno 2006)

SETTORI ECONOMICI	NUMERO DELLE CONTROVERSIE										Somme liquidate nelle controversie conciate
	In corso all'inizio dell'anno	Instaurate nell'anno	TOTALE VERTENZE	SCARICATE NEL CORSO DEL PERIODO						In corso alla fine dell'anno	
				TRATTATE		NON TRATTATE					
				Conciate	Non conciate	Per assenza di una parte	Perché abbandonate	Per mancanza numero legale	Demandate ad altri organi		
Agricoltura	874	4.664	5.538	754	879	1.530	571	81	42	1.681	3.196.061
Industria	58.245	97.019	155.264	30.100	14.762	27.136	24.510	730	2.858	55.168	231.810.765
Commercio	20.811	54.748	75.559	11.315	6.156	14.842	11.414	411	3.776	27.645	98.862.010
Credito e Ass.ne	2.372	10.321	12.693	2.679	1.226	1.725	3.390	27	8	3.638	79.857.575
Varie	80.482	134.031	214.513	37.206	20.640	42.396	30.091	1.734	3.633	78.813	219.206.402
TOTALE	162.784	300.783	463.567	82.054	43.663	87.629	69.976	2.983	10.317	166.945	632.932.814

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE.

Tentativi obbligatori di conciliazione per licenziamenti individuali (art. 5 l.108/90)

Le controversie instaurate in opposizione ai licenziamenti individuali (Tabella PL. 8) ai sensi della Legge 108/90 sono state 38.932 e costituiscono circa il 12,94% di tutte le vertenze del settore privato instaurate nel corso del 2006, con una frequenza lievemente superiore per le aziende con un numero di dipendenti nella classe da 16 a 60 di dipendenti.

Tabella PL. 8 – PROSPETTO RIEPILOGATIVO NAZIONALE DELLE CONTROVERSIE INDIVIDUALI E PLURIME DI LAVORO RIGUARDANTI I TENTATIVI OBBLIGATORI DI CONCILIAZIONE PER LICENZIAMENTI INDIVIDUALI (ART. 5 LEGGE N. 108/90) (anno 2006)

SETTORI ECONOMICI	NUMERO DELLE CONTROVERSIE														
	In corso all'inizio dell'anno	INSTAURATE E RIPARTITE SECONDO LA DIMENSIONE DELL'AZIENDA			TOTALE VERTEZZE	SCARICATE NEL CORSO DEL PERIODO							In corso alla fine dell'anno	Deferite al collegio arbitrale	Somme liquidate nelle controversie conciliate
		Fino a 5 dipendenti	Da 6 a 15 dipendenti	Da 16 a 60 dipendenti		TRATTATE			NON TRATTATE						
						Conciliate con risarcimento	Conciliate con riassunzione	Non conciliate	Per assenza di una parte	Perché abbandonate	Per mancanza numero legale	Demandate ad altri organi			
Agricoltura	156	243	142	92	633	131	60	140	120	48	2	9	123	-	358.046,30
Industria	4.141	1.666	3.083	4.792	14.582	2.451	235	2.361	3.346	2.666	56	408	3.059	-	23.541.397,56
Commercio	1.924	2.578	2.520	2.205	9.227	1.804	146	1.613	2.523	1.318	51	245	1.527	-	14.050.680,68
Credito e Ass.ne	765	1.113	1.461	610	3.949	988	95	663	1.017	403	4	166	613	-	5.674.380,50
Varie	4.224	5.970	5.345	6.212	21.751	3.565	592	3.094	6.151	3.771	74	660	3.844	3	23.270.284,71
TOTALE	11.210	11.570	13.451	13.911	50.142	8.939	1.128	7.871	13.157	8.206	187	1.488	9.166	3	66.894.789,75

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Tale andamento si rileva sostanzialmente anche analizzando il complesso delle vertenze sia nella distribuzione settoriale, che in quella inerente alla trattazione.

Ciò che appare interessante rilevare è, invece, la maggiore propensione tra le vertenze trattate ai sensi della L. 108/90, alla non conciliazione, rispetto a quanto risulta analizzando il complesso delle vertenze trattate; infatti si rileva che le 10.067 controversie conciliate costituiscono il 56,12% di quelle trattate (contro il 65,27% del complesso).

La prevalenza delle conciliazioni è avvenuta con un risarcimento che ha comportato un onere per le aziende di oltre 66 milioni di Euro. La riassunzione ha riguardato, invece, l'11,20% delle controversie conciliate.

Controversie individuali di lavoro - Settore Pubblico

Con riferimento al settore pubblico (Tabella PL.9) nel corso del 2006 gli uffici sono stati coinvolti nella soluzione di numerosi problemi legati alle peculiari caratteristiche del procedimento amministrativo riferito alla recente competenza che ha riguardato 74.034 nuove istanze, cui si devono aggiungere altre 116.580 controversie in corso all'inizio dell'anno. I comparti maggiormente interessati sono stati Ministeri/Aziende, Enti Locali, Enti Pubblici Non Economici e Sanità, con una percentuale complessiva del 94 per cento.

Le controversie trattate ammontano a 21.464 pari al 11,26% del totale (190.614), mentre le vertenze non trattate 49.185 (assenza di una delle parti, abbandonate per rinuncia, mancata costituzione del collegio, demandate ad altri organi) rappresentano il 25,80% del totale delle

Tabella PL. 9. – PROSPETTO RIEPILOGATIVO NAZIONALE DELLE CONTROVERSIE INDIVIDUALI DEL SETTORE PUBBLICO (anno 2006)

COMPARTI	Controversie in corso all'inizio del periodo	Controversie instaurate	TOTALE controversie nel periodo	SCARICATE NEL CORSO DEL PERIODO						Controversie in corso alla fine del periodo
				TRATTATE		NON TRATTATE				
				Conciliate	Non conciliate	Per assenza di una delle parti	Abbandonate per rinuncia	Per mancanza costituzione del collegio	Perchè demandate ad altri organi	
Ministeri ed Aziende	54.733	29.488	84.221	936	4.293	1.420	1.618	16.471	344	59.139
Enti Pubblici Non Economici	15.124	7.594	22.718	300	1.834	1.362	314	2.486	70	16.352
Enti Locali	26.117	15.829	41.946	1.843	5.011	1.220	866	7.964	168	24.874
Sanità	14.613	16.637	31.250	1.951	3.827	1.232	1.062	9.921	72	13.185
Università	2.716	2.141	4.857	203	794	119	73	1.196	20	2.452
Altri	3.277	2.345	5.622	186	286	137	281	733	36	3.963
TOTALE	116.580	74.034	190.614	5.419	16.045	5.490	4.214	38.771	710	119.965

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE.

Tabella PL. 10 — PROSPETTO RIEPILOGATIVO NAZIONALE DELLE CONTROVERSIE COLLETTIVE DI LAVORO (anno 2006)

SETTORI ECONOMICI	Estensione Territoriale	Sede di Trattazione	NUMERO DELLE CONTROVERSIE								NUMERO DEI LAVORATORI INTERESSATI ALLE CONTROVERSIE TRATTATE				
			In corso all'inizio dell'anno	Instaurate nell'anno	TOTALE VERTEZEN	TRATTATE NEL CORSO DEL PERIODO				In corso alla fine dell'anno	Conciliate	Non conciliate	Abbandonate	TOTALE	
						Conciliate	Non conciliate	Abbandonate	Demandate ad altri organi						TOTALE
Agricoltura	Provinciale	Provinciale	-	11	11	3	4	3		10	1	87	21	15	123
	Provinciale	Regionale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Regionale	Regionale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Industria	Provinciale	Provinciale	24	426	450	235	101	76	10	422	28	12.064	2.753	2.100	16.917
	Provinciale	Regionale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Regionale	Regionale	-	1	1	1				1		323			323
Commercio	Provinciale	Provinciale	16	244	260	99	68	69	8	244	16	2.625	1.202	1.618	5.445
	Provinciale	Regionale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Regionale	Regionale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Credito e Ass.ne	Provinciale	Provinciale	2	9	11	2	6	2	-	10	1	60	324	46	430
	Provinciale	Regionale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Regionale	Regionale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Varie	Provinciale	Provinciale	35	1.127	1.162	483	339	210	16	1.048	115	11.919	6.650	6.232	24.801
	Provinciale	Regionale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Regionale	Regionale	-	6	6	6				6		315			315
	Provinciale	Provinciale	77	1.817	1.894	822	518	360	34	1.734	161	26.755	10.950	10.011	47.716
TOTALE	Provinciale	Regionale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Regionale	Regionale	-	7	7	7	-	-	-	7	-	638	-	-	638

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

vertenze. In particolare la difficoltà nella costituzione dei collegi di conciliazione risulta ancora la causa più frequente della mancata trattazione. Si conferma infatti una percentuale superiore al 78% (78,83% contro il 78,41% del 2005).

Appare importante rilevare che mentre nel settore privato le vertenze conciliate costituiscono poco più del 65% di quelle trattate, nel settore pubblico la percentuale supera appena il 25% confermando i dati relativi alla precedente rilevazione.

Controversie collettive di lavoro

Le controversie collettive (Tabella PL.10) instaurate presso le Direzioni provinciali del lavoro nel corso dell'anno 2006 sono state 1.817, con una diminuzione pari al 3,14% rispetto ai dati rilevati nel 2005.

Su un totale di 1.894 vertenze (di cui 77 esistenti all'inizio dell'anno), quelle definite (conciliate, non conciliate, abbandonate) sono state 1.700 ed hanno riguardato 47.716 lavoratori, mentre le conciliate sono state 822, interessando 26.755 lavoratori.

Presso le Direzioni regionali del lavoro, le controversie instaurate sono state 7 di livello regionale/regionale, tutte conciliate e hanno interessato 638 lavoratori.

I dati esposti confermano la progressiva riduzione dell'attività degli Uffici in tale settore a causa del trasferimento delle competenze alle Regioni.

5.5 – CONTRATTI COLLETTIVI NAZIONALI DI LAVORO

a) La contrattazione delle retribuzioni nell'anno 2007

La sintesi dell'attività contrattuale

Durante l'anno 2007 l'attività contrattuale è risultata particolarmente intensa sia in termini di contratti rinnovati sia di lavoratori coinvolti: si è infatti registrato il rinnovo di 34 contratti che hanno coinvolto più di 3,9 milioni di dipendenti pari, in termini di monte retributivo contrattuale, al 34,6 per cento del totale preso a riferimento per il calcolo dell'indice generale. Dei contratti recepiti, 19 sono relativi alla parte normativa quadriennale, 12 al secondo biennio economico e 3 al rinnovo contestuale del primo e secondo biennio. A livello settoriale, 11 accordi appartengono all'*industria*, 17 ai *servizi destinabili alla vendita* e 6 alle *attività della pubblica amministrazione*.

In particolare, durante l'anno sono stati rinnovati nel settore industriale i seguenti accordi: *alimentari, olearie, carta e cartotecnica, energia e petroli, chimica, vetro, ceramica, energie elettrica, gas-acqua* (con le articolazioni *servizi municipalizzati, gas aziende private e acqua aziende private*).

I contratti rinnovati appartenenti ai *servizi destinabili alla vendita* sono: *pubblici esercizi e alberghi, trasporto merci su strada, trasporti marittimi, trasporti a terra (Alitalia), poste, agenzie recapiti espressi, telecomunicazioni, servizi di magazzinaggio, autorimesse e autonoleggio, servizi portuali, assicurazioni, case di cura private, lavanderie e tintorie, pulizie locali, scuola privata laica e religiosa, Rai*.

Tabella RT .1. – QUADRO RIASSUNTIVO DELLA SITUAZIONE CONTRATTUALE NEL 2007 (a)

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Contratti scaduti alla fine di dicembre 2007			Contratti in vigore alla fine di dicembre 2007			Contratti recepiti nell'anno 2007		
	Numero	% (b)	Dipendenti in migliaia	Numero	% (b)	Dipendenti in migliaia	Numero	% (b)	Dipendenti in migliaia
Agricoltura	-	-	-	2	3,1	494	-	-	-
Industria	4	15,1	2.001	23	21,4	2.742	11	7,6	831
Industria in senso stretto	4	15,1	2.001	22	16,7	2.130	11	7,6	831
Edilizia	-	-	-	1	4,7	611	-	-	-
Servizi destinabili alla vendita	10	22,2	2.573	24	13,0	1.619	17	11,9	1.516
Commercio, pubblici esercizi, alberghi	1	9,8	1.274	1	2,9	403	1	2,9	403
Trasporti, comunicazioni e attività connesse	4	1,3	119	14	7,0	797	9	5,2	609
Credito e assicurazioni	1	4,6	349	3	0,7	50	1	0,5	42
Servizi privati	4	6,5	831	6	2,4	369	6	3,2	462
Attività della pubblica amministrazione	7	10,1	1.231	6	15,2	1.594	6	15,2	1.594
TOTALE ECONOMIA	21	47,4	5.805	55	52,6	6.449	34	34,6	3.942

(a) La somma per settore tra i contratti in vigore e quelli scaduti al 31 dicembre consente di calcolare il numero degli accordi seguiti dalla rilevazione, il relativo numero dei dipendenti e l'incidenza del monte retributivo contrattuale sul totale economia.

(b) L'incidenza di ciascun settore (corrispondente al peso utilizzato per il calcolo degli indici delle retribuzioni contrattuali) è determinata sulla base dei relativi monti retributivi contrattuali (retribuzione media per numero di occupati dipendenti) riferiti al mese di dicembre 2000, che è assunto come valore di base.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Alla fine dell'anno 2007 risultano scaduti 21 contratti che interessano circa 5,8 milioni di dipendenti con una quota di monte retributivo del 47,4 per cento sul totale.

L'analisi dell'attività contrattuale secondo i principali eventi nell'anno

Nel corso dell'anno 2007, come già accennato, l'attività contrattuale è stata caratterizzata dal rinnovo di 34 contratti di cui distribuiti lungo il corso dell'anno con il seguente calendario:

- 1 a gennaio;
- 1 a marzo;
- 5 ad aprile;
- 2 a maggio;
- 3 a giugno;
- 2 a luglio;
- 1 ad agosto;
- 5 a settembre;
- 7 a ottobre;
- 1 a novembre;
- 6 a dicembre.

La tabella RT. 2 riporta le informazioni essenziali dei contratti recepiti nel corso del 2007 ordinati secondo il mese di applicazione, mentre nei paragrafi che seguono sono descritti i principali avvenimenti osservati durante lo stesso periodo con particolare attenzione agli aumenti retributivi registrati.